

dei tassi), con un progressivo e costante rientro a partire dal mese di settembre. Complessivamente a fine 2010 il VaR è tornato a un livello prossimo a quello di fine 2009, passando da +353 milioni a +392 milioni. Il numero di sforamenti rilevato in fase di backtesting, sia per l'anno 2010 sia per il triennio 2008-2010, è stato statisticamente coerente con il livello di confidenza adottato (99%).

I primi nove mesi del 2011 hanno testimoniato una riacutizzazione delle tensioni sui mercati in concomitanza con una crisi di fiducia sul debito sovrano di alcuni grandi paesi del Mediterraneo. Ciò ha spinto i tassi di mercato (swap) verso i minimi storici, un movimento opposto a quello osservato per gli spread creditizi richiesti dagli investitori per detenere il debito di tali Stati.

L'esposizione positiva di CDP ai tassi di interesse si è di conseguenza via via accentuata, raggiungendo un massimo a 21,5 milioni di euro il 22 settembre.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all'unità Finanza, mentre, come detto in precedenza, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati dalla funzione Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi. Il Consiglio di amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi. Per questi fini, si considerano come assimilati a partecipazioni azionarie gli investimenti in quote di fondi comuni d'investimento, compresi quelli immobiliari.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR sull'orizzonte di un anno. Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove iscritti a valore d'uso – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati e sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

Un'ulteriore fonte del rischio di prezzo è dovuta alle operazioni di raccolta di CDP, nella fattispecie all'emissione di Buoni fruttiferi postali di tipo indicizzati a scadenza e Premia, il cui rendimento è legato all'andamento dell'indice Dow Jones EUROSTOXX

50. Il rischio prezzo collegato alle emissioni dei Buoni indicizzati a scadenza e delle serie Premio viene sistematicamente immunizzato tramite l'acquisto di opzioni speculari a quelle implicite nei Buoni. Tali operazioni non sono soggette a hedge accounting: sia le opzioni implicite vendute che le opzioni acquistate sono contabilizzate a fair value e si caratterizzano come coperture gestionali.

La funzione Risk Management monitora, tra gli altri, il rischio che i risultati reddituali di CDP siano intaccati dai differenziali netti di fair value tra opzioni su indici azionari implicite nelle passività e opzioni acquistate a copertura.

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP. Le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera e alla detenzione di partecipazioni le cui fluttuazioni possono essere soggette alle fluttuazioni del cambio.

Nel corso del 2010 CDP ha inoltre maturato una temporanea esposizione in dollari connessa al pagamento differito di una parte dei dividendi della partecipata STMicroelectronics Holding N.V. Il rischio di cambio derivante dalle emissioni in valuta (un'emissione di covered bond e due emissioni di obbligazioni EMTN) è coperto tramite cross currency swap che rendono i flussi di cassa di CDP equivalenti a quelli di un'emissione in euro.

In relazione al rischio liquidità, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale e dalla stabile e forte eccedenza di attività liquide. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa, inoltre, sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima, CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dall'unità Risk Management.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP fa provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI, con logiche, opportunità e vincoli più simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di appropriati sistemi di previsione delle erogazioni, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve - effettuato in via continuativa dalla

funzione Finanza - e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato dalla funzione Risk Management.

La gestione attuale dell'attività di tesoreria operata dall'unità Finanza consente a CDP di finanziarsi anche sul mercato interbancario tramite depositi e pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

La Risk policy di CDP approvata nel 2010 fissa limiti globali di liquidità, distinti per le due Gestioni contabili.

Rischio di credito

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dall'attività in derivati di copertura sul mercato dei capitali (nella fattispecie di rischio di controparte).

I principi seguiti da CDP nelle sue attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del Credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso enti pubblici e organismi di diritto pubblico.

Rilevanza crescente stanno assumendo, tuttavia, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e quelli finalizzati alla ricostruzione in Abruzzo.

Seppure attualmente di entità limitata, sono destinate a divenire rilevanti anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi, attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato.

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli enti territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni a puro rischio Stato.

L'unità Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati, con finalità esclusivamente di copertura, al fine di evitare la concentrazione. Il Risk Management verifica inoltre il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo ed equivalente creditizio massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP.

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in larga misura, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento.

Le operazioni di finanziamento, di pertinenza della Gestione Ordinaria, dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale.

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenants finanziari, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso alla tecnica del netting. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito, CDP impiega da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Rischio operativo

CDP ha avviato un progetto di assessment e mitigazione dei rischi operativi derivanti dalla propria attività, nell'ambito del quale Risk Management è responsabile dell'analisi, progettazione e implementazione del quadro metodologico e organizzativo.

Risk Management provvede, inoltre, a elaborare un piano per la mappatura dei rischi fronteggiati dalle diverse unità, con lo scopo di individuare le aree potenzialmente più esposte a rilevanti perdite operative.

Per le attività tradizionali di raccolta e finanziamento e per le operazioni in derivati, CDP incorre in un "rischio di modello", dovuto all'eventuale inadeguatezza del modello utilizzato per quantificare i rischi finanziari connessi all'esecuzione delle operazioni. Tale rischio assume diverse connotazioni:

- rischio di inesattezza dei dati di input (di mercato, anagrafici, di posizione);
- rischio connesso alla stima dei parametri sulla base di dati storici;
- rischio di scelta del modello;
- rischio di implementazione del modello sotto forma di codice sorgente.

Sono state adottate una serie di soluzioni per ridurre l'impatto del rischio di modello:

- controllo periodico di integrità con le unità fornitrici di dati anagrafici e di posizione;
- ridondanza di provider e algoritmi di controllo per i dati di mercato;
- utilizzo di modelli alternativi a fini di benchmark e test;
- attività di testing dei nuovi modelli;
- puntuale documentazione di processi, modelli e codici.

Nel corso del 2007 e del 2008, CDP ha rivisto le procedure interne nell'ambito del progetto "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari". Sono state individuate le fonti di rischio più rilevanti, i presidi di mitigazione e controllo e le relative evidenze.

8.2. Le metodologie di misurazione e di gestione del rischio

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è, infatti, riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione di tutte le poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, valutandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate e a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR) al livello di confidenza del 99%, sia su un orizzonte giornaliero che su un orizzonte decadale. Per il calcolo del VaR CDP utilizza un metodo basato sulla simulazione storica.¹

CDP valuta l'impatto del rischio tasso in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, mediante il sistema proprietario di ALM dinamico (DALM). Tale sistema consente di simulare, sotto diversi scenari di mercato, l'impatto di operazioni correttive di copertura sull'esposizione al rischio e sul margine di interesse all'interno dell'orizzonte pluriennale del piano industriale, date le strategie di pricing dei prodotti.

¹ Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (*backtesting*) permette di controllare le ipotesi che stanno alla base non solo del numero di VaR calcolato, ma di tutta la simulazione.

9. Rapporti con il MEF

9.1. I rapporti con la Tesoreria centralizzata dello Stato

Le disponibilità liquide della CDP S.p.A. sono depositate nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa DP SPA – Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Sulle giacenze di tale conto corrente, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, è corrisposto un interesse semestrale ad un tasso variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

Di seguito un prospetto di dettaglio dei tassi semestrali applicati sul c/c di tesoreria n. 29814 negli esercizi 2010 e 2011 da cui risulta una chiara tendenza all'aumento:

TASSI APPLICATI SULLA GIACENZA DEL C/C DI TESORERIA N° 29814

1° semestre 2010	1,94%
2° semestre 2010	2,02%
1° semestre 2011	2,31%
2° semestre 2011	2,85%

9.2. Le convenzioni con il MEF

La CDP S.p.A., in base a quanto previsto dal citato D.M., ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, la CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP ed il compenso per tale attività. Entrambe le convenzioni sono state rinnovate in data 23 dicembre 2009, mantenendo i termini e la linea delle precedenti.

La prima convenzione regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai buoni fruttiferi postali trasferiti al MEF (art. 3, comma 4, lett. c del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione, CDP, oltre alla

regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A., provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione ha riguardo alla gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'art. 3 comma 4 lett. a), b), e), g), h) e i) del già citato D.M.. Anche in questo caso sono state forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative.

Il ruolo di CDP delineato con questo atto, conformemente a quanto stabilito dell'art. 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni di erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti le attività trasferite.

Nei confronti del MEF, CDP provvede inoltre:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, sia in termini consuntivi, che previsionali;
- al monitoraggio e gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce alla CDP una remunerazione annua di 3 milioni.

9.3. Gestioni per conto MEF

Con le modalità definite nelle predette convenzioni, e conformemente a quanto disposto dal D.M., CDP ha continuato a svolgere nel corso dell'esercizio 2010 le operazioni di erogazione, riscossione e contabilizzazione delle attività e passività trasferite al MEF.

Tra le attività assume rilievo la gestione dei mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2010 ammonta a 16.488 milioni, rispetto ai 18.311 milioni a fine 2009. Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni fruttiferi postali ceduti al MEF, il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio, è risultato pari a 84.985 milioni rispetto agli 89.713 milioni al 31 dicembre 2009.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato.

Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali, tuttavia, CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2010 pari a 3.181 milioni, la gestione relativa alla metanizzazione del Mezzogiorno, con una disponibilità complessiva di 312 milioni, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area per 452 milioni.

10. Evoluzione situazione patrimoniale ed economico-finanziaria 2010

10.1. Sintesi e cifre chiave del bilancio d'esercizio

Il 2010 si chiude con un utile netto di 2.743 milioni, in crescita del 59% rispetto al 2009 (1.725 milioni). L'utile è influenzato da una plusvalenza di circa un miliardo di euro ottenuta dall'operazione di permuta azionaria con il MEF, con la quale CDP ha ceduto le partecipazioni detenute in Poste Italiane, STMicroelectronics Holding e Enel, ricevendo come contropartita n. 655.891.140 azioni ordinarie di Eni: al netto di tale fattore, e di altri che avevano influenzato positivamente il 2009, l'incremento dell'utile è comunque pari all'8%.

Nel corso del 2010 CDP ha mobilitato nuove risorse per quasi 11,7 miliardi, in leggera crescita rispetto all'esercizio 2009 (+2%). Il 50% del totale (5,8 miliardi) è stato destinato a finanziamenti diretti ad Enti pubblici, il 37% ad operazioni finalizzate al sostegno dell'economia a favore delle imprese (4,3 miliardi) e il 13% a finanziamenti per lo sviluppo delle infrastrutture (1,6 miliardi). I principali settori d'intervento sono stati: reti di trasporto e servizi pubblici locali, Pmi, edilizia pubblica e social housing, energia e telecomunicazioni, ricerca e innovazione, ambiente e rinnovabili.

La raccolta postale si conferma in crescita e, grazie alla raccolta netta registrata nell'anno (+ 13,9 miliardi), ha raggiunto uno stock pari ad oltre 207 miliardi (+9% rispetto al 2009)

10.2. Prospetti di bilancio

Si espone di seguito lo stato patrimoniale ed il conto economico di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per gli esercizi finanziari 2010, nonché il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario, così come elaborati dalla Cassa.²

² Va a tal proposito rilevato che CDP ha proceduto all'applicazione anticipata del nuovo principio del "Revised IAS 24 - Related party disclosures", emesso a novembre 2009 che prevede la facoltà per le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole da parte di enti governativi, di fornire una specifica informativa, più sintetica, per le transazioni avvenute con tali enti pubblici e con altre società anch'esse controllate o sottoposte a influenza notevole da parte dello stesso ente pubblico.

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	123.751.211.374	114.688.739.285
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	856.437.924	868.511.043
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.288.246.249	13.991.312.479
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.947.379.832	205.285.358
60.	Crediti verso banche	9.027.453.938	5.974.479.656
70.	Crediti verso clientela	90.329.680.588	85.623.841.033
	<i>di cui a garanzia covered bond</i>	<i>14.052.248.752</i>	<i>15.293.457.623</i>
80.	Derivati di copertura	366.749.734	331.603.338
100.	Partecipazioni	18.582.609.235	4.486.902.309
110.	Attività materiali	199.812.563	203.917.935
120.	Attività immateriali	4.974.253	6.571.704
130.	Attività fiscali	461.119.068	599.747.355
	a) correnti	422.947.633	573.810.266
	b) anticipate	38.171.435	25.937.089
150.	Altre attività	367.749.013	72.970.939
	Totale dell'attivo	249.183.423.771	227.053.882.434

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	7.241.187.323	2.674.297.280
20.	Debiti verso clientela	106.988.550.234	100.459.935.780
	<i>di cui somme da erogare su mutui a garanzia covered bond</i>	<i>871.850.140</i>	<i>1.099.699.241</i>
30.	Titoli in circolazione	117.331.735.359	108.268.862.199
	<i>di cui covered bond</i>	<i>5.378.891.922</i>	<i>6.382.221.908</i>
40.	Passività finanziarie di negoziazione	940.033.707	782.976.639
60.	Derivati di copertura	1.175.798.607	825.662.805
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	63.682.829	66.477.577
80.	Passività fiscali	476.744.233	541.399.082
	a) correnti	398.520.161	410.472.190
	b) differite	78.224.072	130.926.892
100.	Altre passività	1.229.127.701	1.254.387.345
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	705.198	697.292
120.	Fondi per rischi e oneri	9.378.237	8.974.217
	b) altri fondi	9.378.237	8.974.217
130.	Riserve da valutazione	1.250.136.787	2.136.388.575
160.	Riserve	6.233.823.643	4.809.202.993
180.	Capitale	3.500.000.000	3.500.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.742.519.913	1.724.620.650
	Totale del passivo e del patrimonio netto	249.183.423.771	227.053.882.434

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.419.624.669	7.559.832.232
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.760.265.808)	(5.565.695.035)
30.	Margine di interesse	1.659.358.861	1.994.137.197
40.	Commissioni attive	12.121.906	8.248.760
50.	Commissioni passive	(722.346.893)	(917.567.977)
60.	Commissioni nette	(710.224.987)	(909.319.217)
70.	Dividendi e proventi simili	1.134.584.838	971.150.211
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.293.917	117.638.074
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(164.090)	(26.116.592)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	201.174.464	14.605.104
	a) crediti	71.508.633	13.653.125
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	129.665.831	951.979
120.	Margine di intermediazione	2.297.023.003	2.162.094.777
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.790.509)	(1.218.345)
	a) crediti	(3.790.509)	(1.218.345)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.293.232.494	2.160.876.432
150.	Spese amministrative:	(77.032.484)	(71.036.279)
	a) spese per il personale	(46.266.008)	(44.502.974)
	b) altre spese amministrative	(30.766.476)	(26.533.305)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.176.678)	374.188
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.279.462)	(6.662.052)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.532.046)	(2.349.819)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.355.539	1.238.866
200.	Costi operativi	(85.665.131)	(78.435.096)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	947.743.867	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.155.311.230	2.082.441.336
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(412.791.317)	(357.820.686)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.742.519.913	1.724.620.650
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.742.519.913	1.724.620.650

(unità di euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.742.519.913	1.724.620.650
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(879.310.137)	973.579.846
60. Copertura dei flussi finanziari	(6.941.651)	624.260
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(886.251.788)	974.204.106
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	1.856.268.125	2.698.824.756

(unità di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.10	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.450.000.000		2.450.000.000										2.450.000.000
b) azioni privilegiate	1.050.000.000		1.050.000.000										1.050.000.000
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:													
a) di utili	4.809.202.993		4.809.202.993	1.424.620.650									6.233.823.643
b) altre													
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	1.967.616.130		1.967.616.130								(879.310.137)		1.088.305.993
b) copertura flussi finanziari	1.200.443		1.200.443								(6.941.651)		(5.741.208)
c) altre riserve													
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002										167.572.002
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	1.724.620.650		1.724.620.650	(1.424.620.650)	(300.000.000)							2.742.519.913	2.742.519.913
Patrimonio netto	12.170.212.218		12.170.212.218		(300.000.000)							1.856.268.125	13.726.480.343

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.450.000.000		2.450.000.000											
b) azioni privilegiate	1.050.000.000		1.050.000.000											
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	3.664.760.473		3.664.760.473	1.144.442.520										
b) altre														
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	994.036.284		994.036.284											973.579.846
b) copertura flussi finanziari	576.183		576.183											624.260
c) altre riserve														
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002											
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	1.389.442.521		1.389.442.521	(1.144.442.520)	(245.000.000)									1.724.620.650
Patrimonio netto	9.716.387.463		9.716.387.463	-	(245.000.000)									2.698.824.756

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	2.981.276.378	1.803.416.301
- risultato d'esercizio (+/-)	2.742.519.913	1.724.620.650
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(12.293.917)	(117.638.074)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	164.090	26.116.592
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.790.509	1.218.345
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.811.508	9.011.871
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.499.199	7.418.427
- imposte e tasse non liquidate (+)	412.791.317	357.820.686
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(183.006.241)	(205.152.196)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.635.877.311)	(6.380.247.723)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(143.845.237)	(263.404.833)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.220.279.254	(3.187.345.926)
- crediti verso banche: a vista	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	(3.467.433.893)	(1.018.507.439)
- crediti verso clientela	(4.046.639.601)	(1.680.358.024)
- altre attività	(198.237.834)	(230.631.501)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	19.880.851.648	14.602.421.986
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	4.561.970.186	1.981.922.406
- debiti verso clientela	6.528.616.937	8.178.843.085
- titoli in circolazione	9.090.288.330	4.674.964.271
- passività finanziarie di negoziazione	325.269.342	314.122.584
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(625.293.147)	(547.430.360)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.226.250.715	10.025.590.564
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.144.733.158	-
- vendite di partecipazioni	3.144.733.158	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(13.425.921.857)	(186.911.839)
- acquisti di partecipazioni	(10.706.373.431)	(181.648.745)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	(2.716.439.742)	-
- acquisti di attività materiali	(2.174.089)	(2.720.168)
- acquisti di attività immateriali	(934.595)	(2.542.926)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.281.188.699)	(186.911.839)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(300.000.000)	(245.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(300.000.000)	(245.000.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.645.062.016	9.593.678.725

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	115.132.715.921	105.539.037.196
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.645.062.016	9.593.678.725
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	123.777.777.937	115.132.715.921

10.3. Prospetti di riconciliazione dei criteri contabili-gestionali

Per una migliore comprensione delle analisi successive sull'andamento economico-patrimoniale dell'esercizio, si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra gli schemi utilizzati nel bilancio e gli aggregati gestionali.

Stato patrimoniale - Attivo	Esercizio 2010	ATTIVO - Prospetti riclassificati							Altre voci dell'attivo
		Dispo.à liquide e depositi interb.ri	Crediti verso clientela e verso banche	Titoli di debito	Partecipazioni e titoli azionari	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	
ATTIVO - Voci di bilancio									
10. Cassa e disponibilità liquide	123.751	122.536						1.215	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	856				856				
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.288		2.206	69				13	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.947		2.876					71	
60. Crediti verso banche	9.027	5.355						20	
70. Crediti verso clientela	90.330	88.301	382					1.646	
80. Derivati di copertura	367				367				
100. Partecipazioni	18.583			18.583					
110. Attività materiali	200						200		
120. Attività immateriali	5						5		
130. Attività fiscali	461								461
150. Altre attività	368								368
Totale dell'attivo	249.183	127.891	5.464	18.652	1.223	205	2.965	829	